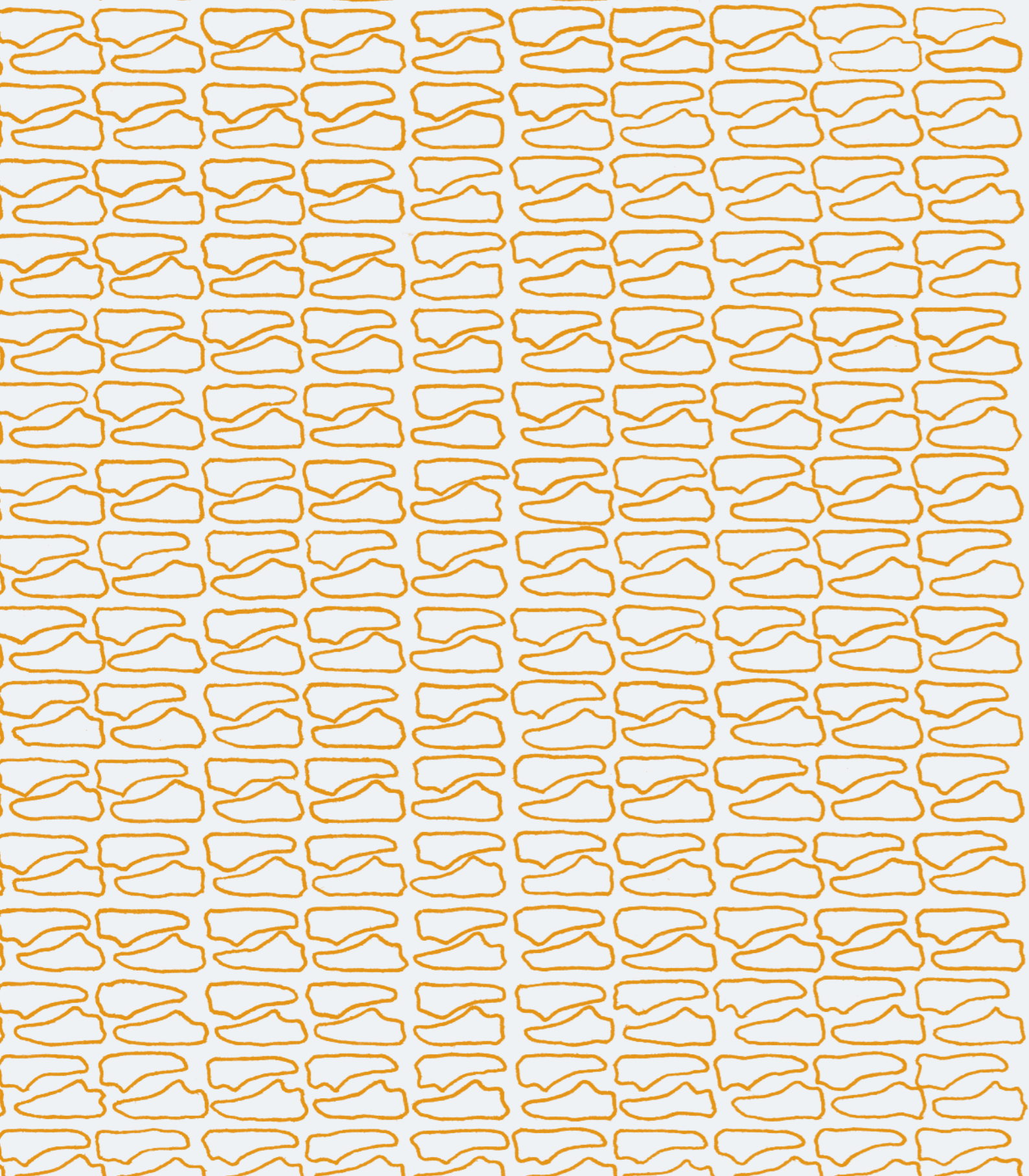


# GIÒCHI D'EQVILIBRIO





# FIOCCHI D'EQUILIBRIO



A CURA DI  
FRANCESCA CORONELLA

# Caro visitatore, benvenuto al Museo Salvatore Ferragamo!

Questo museo, devi sapere, è stato fondato nel 1995 per far conoscere al pubblico e soprattutto ai giovani come te, la storia di Salvatore Ferragamo e delle sue creazioni, le calzature, considerate vere e proprie opere d'arte del XX secolo. Ogni anno in questo luogo vengono organizzate mostre diverse che affrontano temi legati all'arte, alla moda, alla cultura e alla società, offrendo spunti di riflessione sempre nuovi.



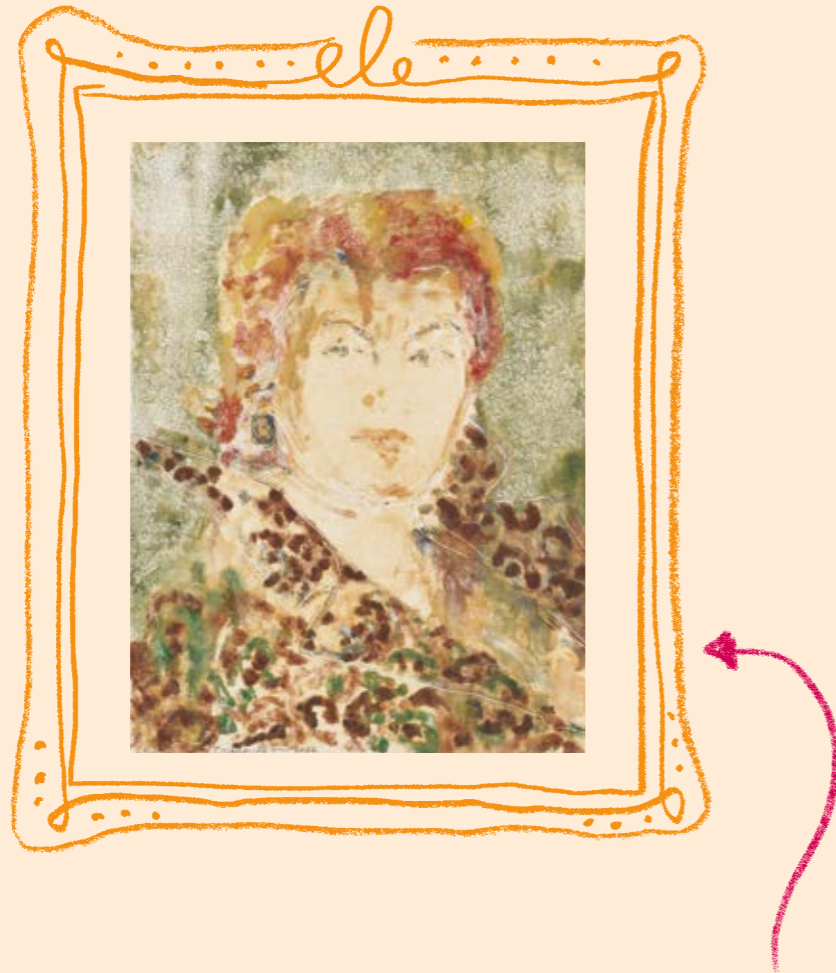
L'allestimento, a cura dello scenografo Maurizio Balò, riproduce idealmente lo spazio domestico, rappresentato in mostra da una casa delle bambole dei primi anni '60 proveniente dal Museo del Giocattolo e del Bambino - Fondazione Franzini di Cormano (Milano)

La mostra che stai per visitare si intitola *Donne in equilibrio* e nasce per ricordare Wanda Miletta Ferragamo, moglie di Salvatore, scomparsa nel 2018. Il progetto è una finestra aperta su un periodo storico importante per l'Italia (1955-1965), di ripresa e trasformazione dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Scoprirai come gli uomini e soprattutto le donne dell'epoca abbiano affrontato grandi cambiamenti e compiuto un percorso alla ricerca della propria identità e di un nuovo equilibrio, contribuendo, ciascuno a suo modo, a costruire le basi della società in cui viviamo oggi.



## SEZIONE 1

Un dipinto femminile  
ti dà il benvenuto in  
questa sala.



# F L'UFFICIO

Come descriveresti la  
protagonista del ritratto?  
Che sensazioni ti trasmette?

.....

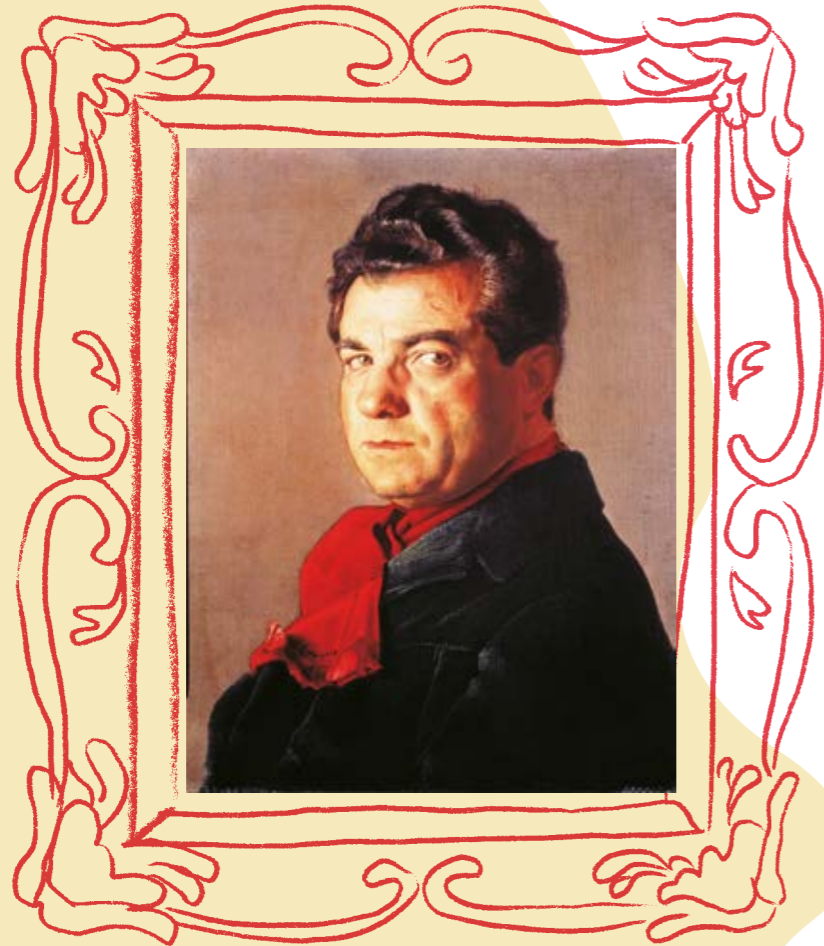
.....

.....

.....



Wanda Miletti viene al mondo il 18 dicembre 1921 a Bonito, in Campania, stesso paese in cui era nato Salvatore Ferragamo ventitré anni prima. Non amava ricordare la sua infanzia e adolescenza ma ogni occasione era buona per raccontare il primo incontro con colui che sarebbe diventato l'amore della sua vita. Era l'estate del 1940. Salvatore era già una celebrità. Conosciuto in tutto il mondo per aver calzato i piedi delle più famose dive di Hollywood, era soprannominato, non a caso, il "Calzolaio dei sogni"! Il padre di Wanda, medico e importante autorità del paese, lo invita a casa sua. È Wanda a dargli il benvenuto e, per Salvatore, è un colpo di fulmine. Le invia fiori e biglietti d'amore. Realizza per lei persino un paio di scarpe la cui tomaia, lavorata a squame, ricorda l'elegante coda di una sirena. **Il modello è in mostra, lo riconosci?**



Dopo pochi mesi, Wanda e Salvatore si sposano e si stabiliscono a Firenze. La vita familiare scorre serena, allietata dalla nascita di sei figli: tre maschi e tre femmine. Salvatore lavora nei suoi laboratori di Palazzo Spini Feroni, Wanda si occupa della casa e dei bambini. La felicità, però, si spezza nel 1960 quando Salvatore si ammala e muore. Wanda è distrutta dal dolore e dalla preoccupazione per il domani, nonostante l'aiuto offertole dagli operai accorsi al funerale, che le dicono:

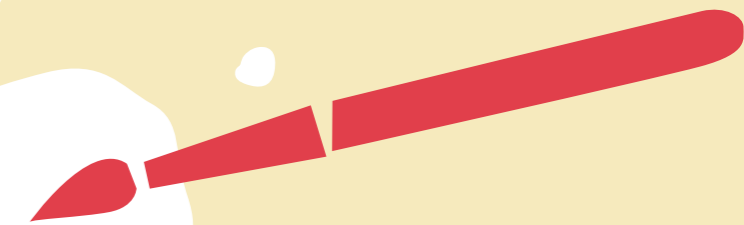
“Vedrà Signora ce la faremo, noi l'aiuteremo”. È una donna di 39 anni e la sua vita sta per cambiare totalmente. Decide di assumersi la responsabilità dell'azienda per portare avanti il ricordo e il sogno del marito. Comincia occupandosi delle idee lasciate incompiute da Salvatore: nel 1961 mette a punto *Gilio*, il primo profumo Ferragamo e fa stampare il primo foulard in seta, disegnato dall'artista Alvaro Monnini. Entrambi gli oggetti sono visibili in questa sezione.

Ma Wanda non si ferma qui. Con il supporto delle figlie e di alcuni collaboratori, intensifica il programma di sviluppo e modernizzazione intrapreso dal marito. Riesce così a trasformare il laboratorio artigianale di Salvatore in una casa di moda internazionale, in continuità con i valori di dedizione, innovazione e creatività in cui lui stesso aveva sempre creduto.

Vuoi conoscere meglio Wanda Ferragamo? Osservalo e ascolta i suoi racconti nel video che trovi in questa sala.

Il legame tra Wanda e Salvatore sembra superare i confini del tempo e arrivare fino a noi nello scambio di sguardi tra i loro due ritratti, realizzati in epoche diverse e per la prima volta esposti insieme. Salvatore è dipinto dall'amico Pietro Annigoni nel 1949, Wanda Ferragamo da Claire Tabouret nel 2022. L'artista si è cimentata in questa impresa basandosi solamente su fotografie e racconti, non avendo mai conosciuto di persona la Signora Ferragamo.

Secondo te è riuscita a cogliere la sua essenza?



Salvatore Ferragamo stabilisce la sua manifattura di calzature a Palazzo Spini Feroni alla fine degli anni 30. L'edificio è un simbolo: appare sulle confezioni dei prodotti, sulla carta intestata, sulle pubblicità e persino sulle ricevute d'acquisto per rappresentare la qualità e la raffinatezza del saper fare italiano.

Avanza verso il centro della sala e guardati attorno. A cosa ti fa pensare questo spazio?

.....

.....

.....

.....





Col passare degli anni la produzione si sposta fuori dal centro di Firenze. Palazzo Spini Feroni rimane il luogo di vendita dei prodotti e di rappresentanza, dove fare riunioni, accogliere gli ospiti, lavorare in ufficio. Da qui Wanda guida l'azienda per quasi sessant'anni, prendendo decisioni importanti su tutti i fronti: dallo sviluppo dei prodotti all'apertura di nuovi negozi, dalla formazione del personale al posizionamento della merce sugli scaffali.

Osservando la raccolta di ricordi, oggetti e documenti che raccontano la vita e la carriera di Wanda Ferragamo emerge la sua personale ricerca di equilibrio tra il ruolo di imprenditrice e quello di madre, tra la sfera pubblica e quella privata.

La storia di Wanda Ferragamo è il punto di partenza per raccontare le vicende di tante donne dell'epoca che, grazie alla loro presenza attiva nella società e nel mondo del lavoro, hanno sancito la fine della separazione dei ruoli dando il via a una più generale riflessione sulle identità e sul rapporto tra i generi.

Sulla grande scrivania della Signora Ferragamo sono appoggiati diversi oggetti. Ce n'è qualcuno a te familiare?

.....

.....

.....

.....

In esposizione, alcuni modelli di calzature creati da Fiamma Ferragamo dopo la morte del padre. Si tratta di prototipi, ovvero esemplari di prova, non calzabili, con la tomaia ancora inchiodata alla forma di legno. Inoltre, se li osservi da vicino, noterai che manca qualcosa...

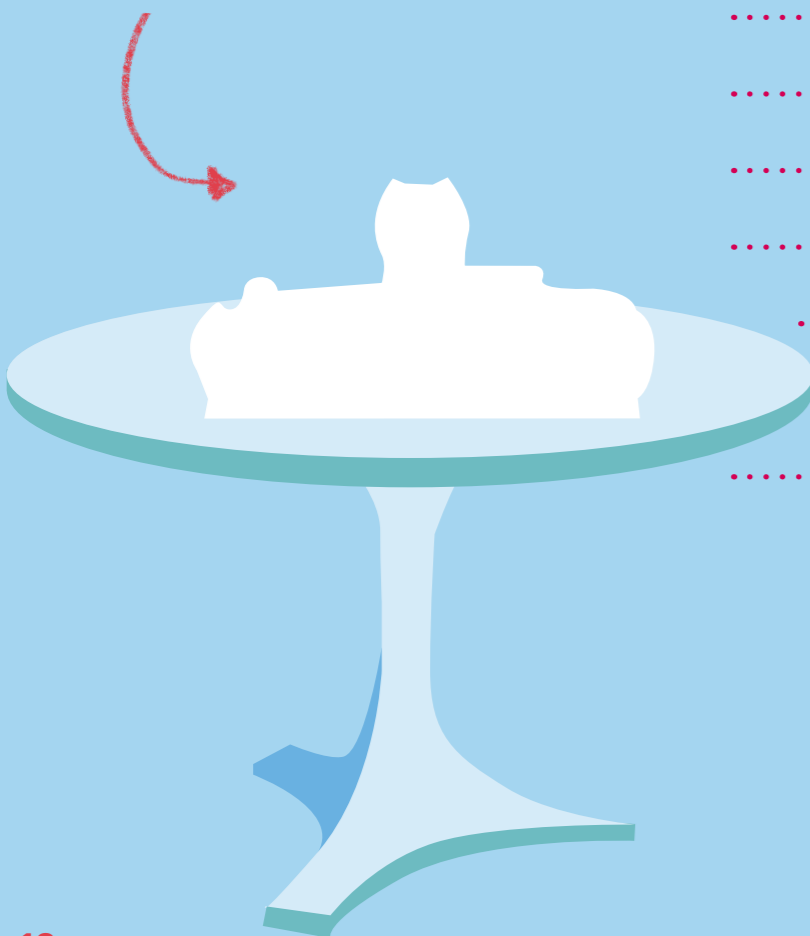




## SEZIONE 2

# LA SALA DA PRANZO

La famiglia è simboleggiata anche da una serie di *Gatti*, realizzati da Aldo Londi per Bitossi Ceramiche tra il 1959 e il 1963, provenienti dall'Archivio Industriale Bitossi, Montelupo Fiorentino (FI)



In quale ambiente della casa passi più tempo con la tua famiglia? Quali attività svolgete insieme?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



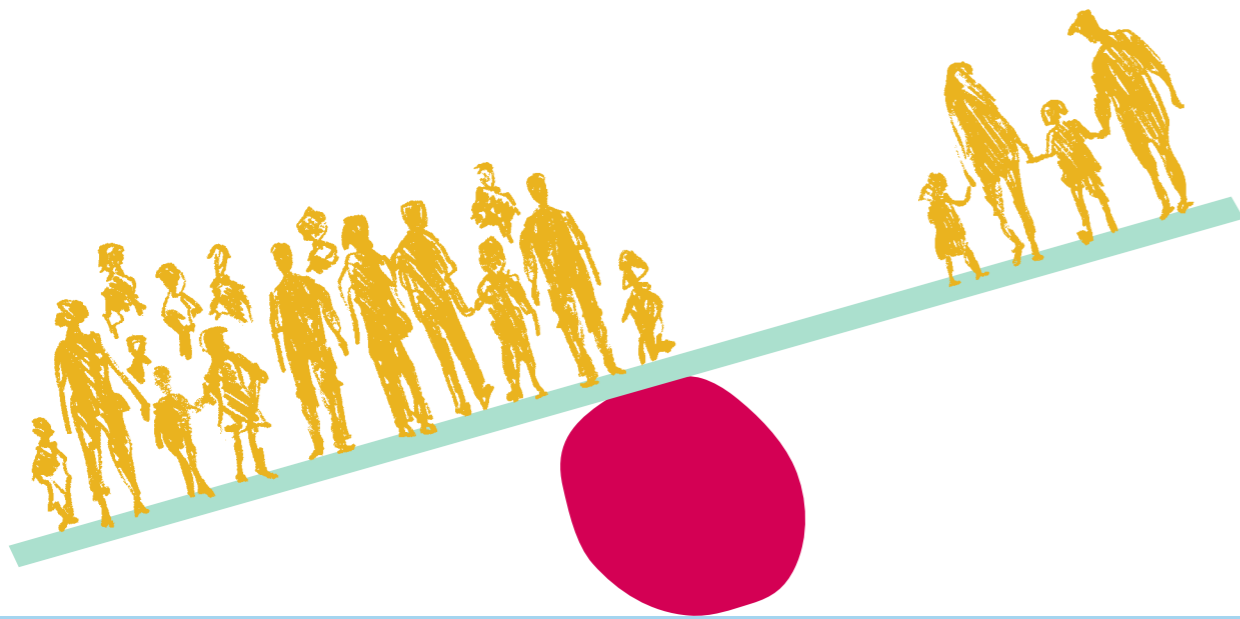
Nell'Italia degli anni 50 ha inizio un processo di crescita economica che porta a un miglioramento del tenore di vita molte famiglie. Le case diventano più grandi e organizzate, con stanze diversificate a seconda delle attività. In questo contesto si fa spazio un nuovo ambiente, il cosiddetto "tinello": una piccola sala da pranzo comunicante con la cucina, arredata senza sfarzo con mobili funzionali. Immancabile il

tavolo, rappresentato in mostra da un modello di Kartell del 1965. Questo ambiente diventa il centro della vita comune. Non solo permette alla famiglia di consumare i pasti in un locale diverso dalla cucina, ma è anche la stanza in cui si fanno i compiti, si cuce, si legge, si conversa, ci si riunisce attorno alla radio per ascoltare la musica o la partita di calcio. **Noti delle differenze con l'arredamento di casa tua?**

La famiglia subisce una serie di trasformazioni importanti.

In passato, più generazioni della stessa linea familiare vivevano insieme nella famiglia patriarcale, guidata dal componente maschile più anziano del gruppo: il patriarca. In campagna era comune trovare famiglie composte da decine di persone in cui tutti si occupavano del lavoro nei campi, bambini inclusi. Le famiglie estese erano un'usanza anche per le classi più elevate: dopo il matrimonio, la moglie andava sempre ad abitare a casa dei familiari del marito.

Tra il 1955 e il 1965 molte persone abbandonano il lavoro agricolo e si trasferiscono nelle città. I legami tra i congiunti si allentano a causa della distanza geografica e il nucleo familiare si trasforma, riducendosi a una dimensione media di 4 membri: due genitori e due figli. I componenti della nuova famiglia nucleare passano molto tempo insieme e hanno un rapporto più stretto ma si moltiplicano anche le occasioni di scontro e le incomprensioni.



Cinque brevi documentari mostrano la famiglia italiana di questi anni da diversi punti di vista attraverso pubblicità, interviste, notiziari e filmati di famiglia.

E oggi? La vita in famiglia è cambiata ancora rispetto al passato? Descrivi la tua famiglia oppure disegna!





## SEZIONE 3

# LA BIBLIOTECA



Che lavoro vorresti fare da grande?  
Come immagini il tuo futuro?

.....

.....

.....

.....

Per molto tempo il ruolo della donna nella società italiana ha subito limitazioni. Considerata inferiore all'uomo, non godeva degli stessi diritti né della stessa libertà di azione. Il suo compito era badare alla casa, alla famiglia, ai figli. La Prima guerra mondiale (1914-1918) aveva costretto gli uomini ad allontanarsi da casa per combattere al fronte e le donne avevano, per la prima volta, preso il loro posto negli ambienti di lavoro, segnando l'inizio di un lungo processo di emancipazione.

Le grandi trasformazioni economiche e sociali che avvengono in Italia nel decennio 1955-1965 hanno un forte impatto sulla

condizione femminile, anche nel campo delle professioni. Milioni di donne irrompono nel mondo del lavoro, negli uffici come nelle fabbriche, sugli aerei come negli ospedali. Accanto a mestieri considerati "tipicamente femminili" (come la commessa o l'infermiera) si moltiplicano le nuove figure professionali che rispondono al cambiamento della società sempre più industriale e tecnologica. Molte operaie e impiegate sono occupate nei settori delle telecomunicazioni e delle apparecchiature elettriche. Alcune scelgono gli studi scientifici e diventano matematiche, ingegnere, dottoresse. Per una donna, però, è ancora difficile fare carriera.

Credi che maschi e femmine abbiano capacità uguali o differenti?

.....

.....

.....

.....



Le donne del periodo vivono in un mondo in cui non si è ancora raggiunta la piena parità tra i generi. Anzi, la loro voglia di fare è spesso frenata dagli uomini che non credono nelle loro capacità. Temono anche che una lavoratrice non riesca a trovare un equilibrio tra il suo impiego e la famiglia, finendo per trascurare quest'ultima.

Tuttavia non mancano figure femminili capaci di imporre la loro personalità ed emergere in tutti i settori. [Esplora questa sezione per conoscerne alcune.](#)

In questi anni molte donne avviano la propria attività imprenditoriale creando laboratori di sartoria e atelier. È il caso delle sorelle Zoe, Micol e Giovanna Fontana che già nel 1947 fondano a Roma la casa di alta moda Sorelle Fontana. I loro abiti sono indossati da modelle, signore dell'alta società, attrici famose. L'azienda cresce rapidamente. Pensa che a metà degli anni 50 conta più di 300 dipendenti.

Il primo computer italiano viene sviluppato e presentato nel 1959 dall'azienda Olivetti. Gli ingegneri e gli scienziati al lavoro sul progetto sono tutti uomini - con qualche rara eccezione, come nel caso di Marisa Bellisario. Laureata in economia, frequenta un corso per programmatore informatico e inizia la sua carriera in azienda, diventando manager di successo internazionale e battendosi per aumentare la presenza femminile nel settore dell'elettronica.

Molte donne lavorano nel mondo del cinema ma poche dietro alla macchina da presa. Una di queste è Marinella Pirelli, artista sperimentale nel campo dell'animazione. Per lei il cinema è un'esperienza fisica, che coinvolge gli occhi tanto quanto il cuore. Impara a filmare a "passo uno" ossia registrando un fotogramma alla volta, come nel film *Gioco di dama*, che puoi vedere in questa mostra. Gli oggetti nell'inquadratura sono immobili, ma collocati via via in posizioni leggermente diverse. Finite le riprese, tutti i fotogrammi vengono riprodotti in rapida sequenza, generano l'effetto ottico del movimento. Questa tecnica è in uso ancora oggi, più conosciuta con la sua definizione inglese *Stop motion*.

Ti era già capitato di vederla?

L'incremento delle occasioni di lavoro fuori casa contribuisce a cambiare la percezione che le donne hanno di sé. La cura del corpo e la bella presenza diventano mezzi di affermazione al di fuori delle mura domestiche. Sanno di essere osservate: attrici e modelle, naturalmente, ma anche hostess, interpreti, commesse, segretarie. Capire il nuovo stile di vita non è sempre facile. Le donne cercano risposte tra le pagine delle nuove riviste specializzate che dispensano consigli su questioni amorose, di stile e galateo e le incoraggiano a superare le loro insicurezze.

Sul finire degli anni 50 le donne sono ammesse nelle forze dell'ordine, all'interno del Corpo di Polizia Femminile. In mostra puoi vedere l'uniforme originale che indossavano le ispettrici di polizia nel 1960, proveniente dall'Archivio Studi Storici del Ministero dell'Interno (Roma).

La modernizzazione del paese spinge anche verso nuove modalità di consumo. Anna Bonomi Bolchini introduce in Italia la vendita per corrispondenza con la società Postal Market, creata nel 1959 sull'esempio del modello americano. Attraverso un catalogo le persone possono conoscere e acquistare una serie di prodotti senza doversi recare in negozio, usufruendo della consegna a domicilio e della formula "soddisfatti o rimborsati". Un sistema rivoluzionario precursore di una pratica per noi oggi abituale. Ti viene in mente quale?

Le italiane scrivono... e non solo romanzi d'amore. Nel secondo dopoguerra svariate autrici si dedicano al genere giallo e fantascientifico, anche se spesso firmano i propri scritti con falsi nomi maschili per sfuggire ai pregiudizi che sminuivano l'operato femminile nel settore - giudicato più "da maschio". Non usano soprannomi invece le sorelle Angela e Luciana Giussani, ideatrici di *Diabolik*, "il fumetto del brivido", in edicola dal 1962 (ad oggi). Protagonista è un ladro scaltro e ingegnoso, perennemente in fuga dalla polizia. È stampato in formato tascabile da Astorina, marchio della casa editrice Astoria, fondato dalla stessa Angela Giussani.



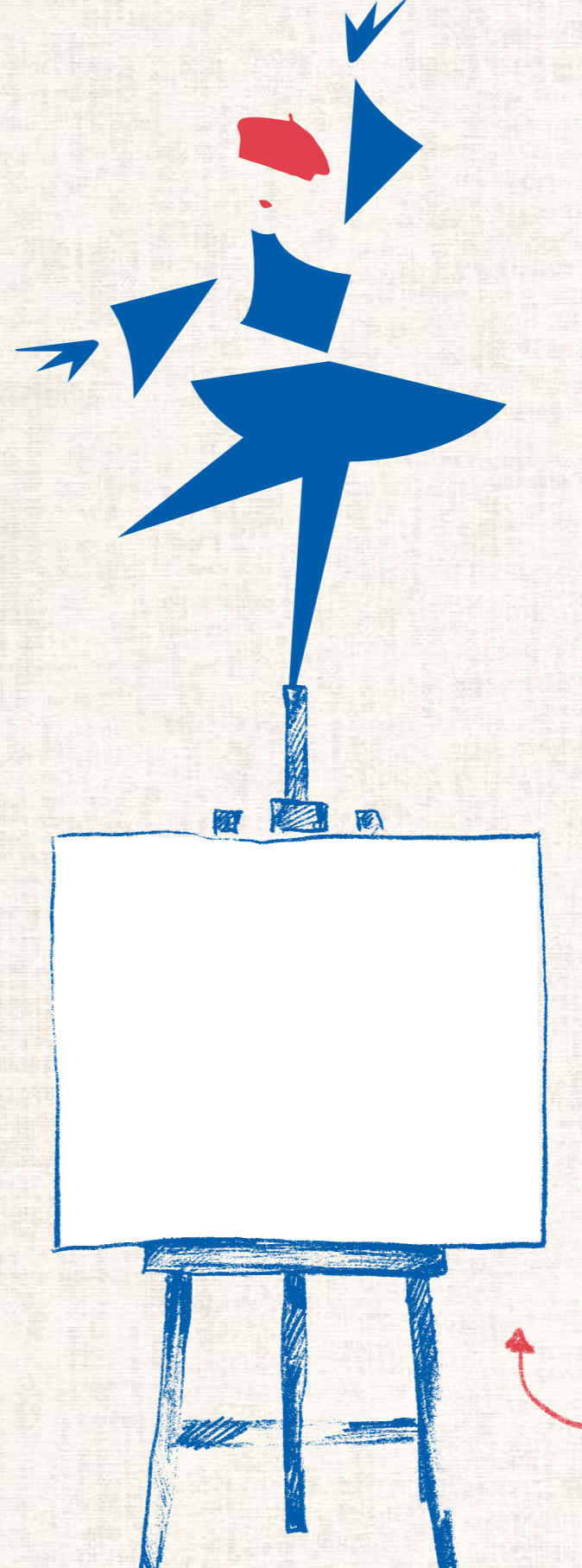
## SEZIONE 4

# LA MANSARDA

Entrando in questa sala facciamo capolino in una mansarda, luogo utilizzato come atelier da molte donne artiste che difficilmente potevano permettersi uno studio fuori casa. Anche la pittrice Giosetta Fioroni, in mostra in uno scatto del 1962 della fotografa Giulia Niccolai, ha lavorato per molti anni in una mansarda di Parigi. All'inizio della sua carriera, Giosetta deve fare i conti con spiacevoli ingiustizie. Alcuni collezionisti, infatti, si rifiutano di comprare le sue opere quando scoprono che sono state realizzate da una donna.

Sai come si definisce questo comportamento? Ti sei mai ritrovato in una situazione simile?

Il lavoro artistico e creativo non è proibito alle donne ma spesso le loro opere sono considerate meno importanti rispetto a quelle dei colleghi maschi. Questo per Giosetta è inaccettabile. È convinta, infatti, che non sia importante l'età, la provenienza né il genere per affermare il proprio valore. Il senso supremo dell'arte è proprio questo: la libertà da qualsiasi etichetta e categoria.



Secondo te quali sono le caratteristiche di un artista?

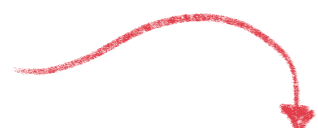
Con i suoi dipinti l'artista racconta sé stessa e ciò che la circonda, mescolando oggetti semplici, parole, colori e simboli che spesso rimandano al tema della casa. Goffredo Parise, scrittore e compagno di vita di Giosetta Fioroni, definisce le sue opere "diapositive di sentimenti". **Riesci a capire cosa vuole intendere?**

A partire dagli anni 60 le figure umane sono protagoniste della tela. Personaggi tratti dalle pagine dei rotocalchi e dei libri di storia dell'arte vengono rappresentati in movimento, cercando di conservare il senso di velocità delle pellicole cinematografiche. Nel 1964 Giosetta Fioroni è una delle prime esponenti della Pop Art italiana alla Biennale di Venezia. Tra le opere in mostra, un dipinto ispirato alla celebre Venere di Botticelli del 1485 c., oggi conservata alle Gallerie degli Uffizi di Firenze. **L'hai mai vista?**



# IL RIPOSTIGLIO E LA CUCINA

Che cos'è la pubblicità?  
Qual è il suo scopo?



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il profondo cambiamento dello stile di vita degli italiani si riflette sulla casa che diventa uno *status symbol*, ovvero il segno visibile di una condizione di benessere, stabilità, felicità. Sulle pagine delle riviste appaiono in continuazione nuovi prodotti che promettono di risolvere qualsiasi problema. Nel 1957 i "consigli per gli acquisti" fanno il loro ingresso nel palinsesto della televisione italiana. La Rai sviluppa un format apposito, chiamato *Carosello*, basato

su un susseguirsi di brevi spettacoli in cui solo alla fine appare il nome dello sponsor. È un successo! I messaggi pubblicitari si rivelano piccoli capolavori cinematografici, spesso comici, interpretati da testimonial o personaggi animati. Il messaggio veicolato è semplice e diretto, basato su slogan e giochi di parole che tutti ricordano e ripetono. **Guarda dentro all'oblò per vedere alcuni filmati trasmessi negli anni da Carosello.**

Tra gli oggetti che ti circondano ne riconosci qualcuno che è presente anche a casa tua?

.....

.....

.....

.....

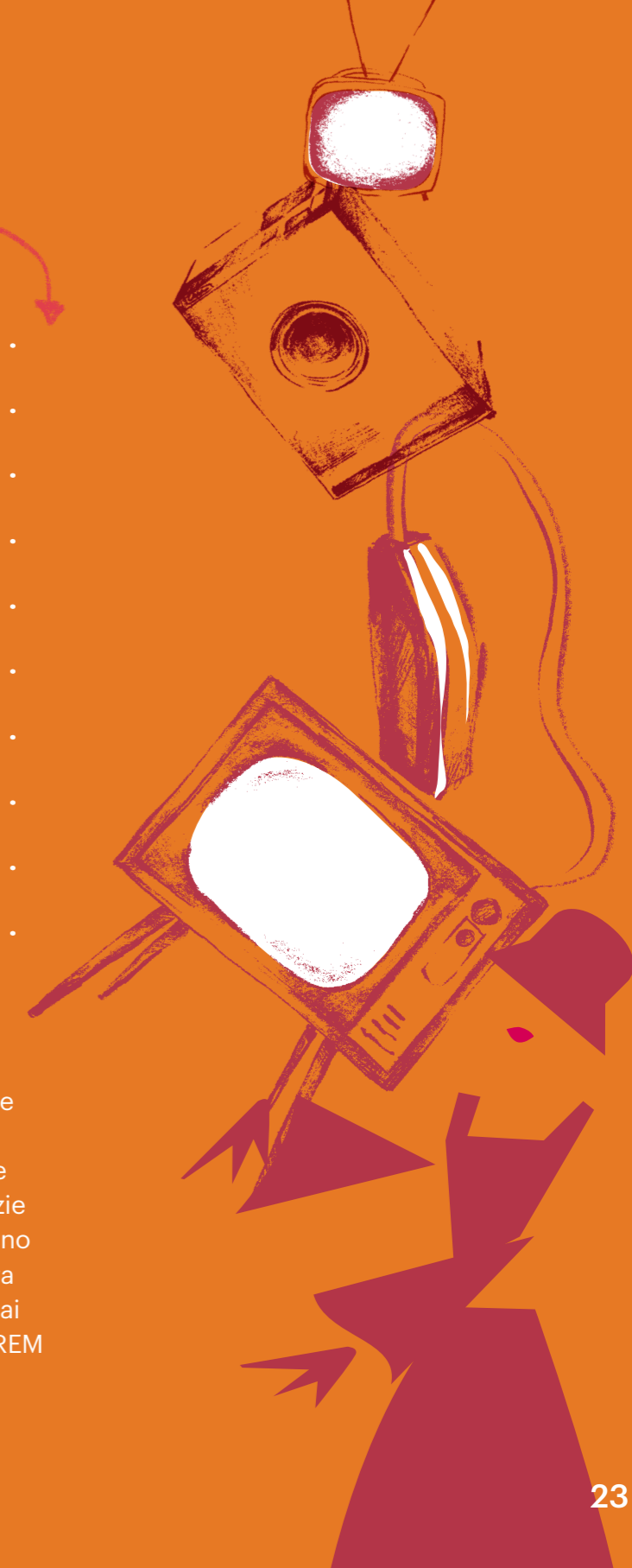
.....

.....

.....

.....

L'America fa sognare gli italiani. È la terra della modernità, propone invenzioni utili a semplificare la vita di tutti i giorni e promette un futuro in cui sono le macchine a svolgere i lavori pesanti. Fare il bucato per tutta la famiglia è più semplice grazie alla lavatrice e nuovi piccoli elettrodomestici fanno sembrare le pulizie un gioco da ragazzi. In mostra puoi vedere l'aspirapolvere *Spalter*, progettato dai designer Achille e Pier Giacomo Castiglioni per REM nel 1965. È un modello all'avanguardia: piccolo, leggero, infrangibile e trasportabile grazie alle cinghie di cuoio.





Alcuni imprenditori italiani si cimentano nella produzione di elettrodomestici per la clientela di massa, trasformando le loro piccole attività artigianali in grandi industrie di successo. Efficienti frigoriferi, fornelli e forni, impastatrici, frullatori, tostapane, affettatrici e macinacaffè si raccolgono nella nuova cucina componibile dando forma, insieme ad altri mille utensili, recipienti e suppellettili, al laboratorio perfetto in cui i nuovi bisogni familiari trovano sempre una risposta.

Molti oggetti sono costruiti con un materiale nuovo e rivoluzionario: la plastica per uso alimentare. In mostra puoi vederne alcuni creati in quegli anni dalle aziende Kartell e Guzzini.

Wanda Ferragamo amava cucinare. In mostra puoi vedere un libro con alcune delle sue ricette...ne ha lasciate scritte oltre 200!



Nella produzione delle pentole viene abbandonato il ferro stagnato a favore dall'acciaio inossidabile, più igienico e resistente. L'azienda Lagostina lascia sul mercato la "pentola a pressione" capace di dimezzare i tempi di cottura delle pietanze.

Qual è l'elettrodomestico più utile in cucina, secondo te?

.....

.....

Alle pareti sono esposti diversi manifesti, cos'hanno in comune?

.....

.....

.....

Gli oggetti in ceramica cambiano forma e si tingono di colori vivaci per adeguarsi al gusto moderno dei nuovi consumatori. In mostra alcuni piatti, barattoli, tazze e altri contenitori prodotti da Richard Ginori, Laveno e Ceramica Pozzi. Riesci a distinguerli dagli oggetti in plastica?

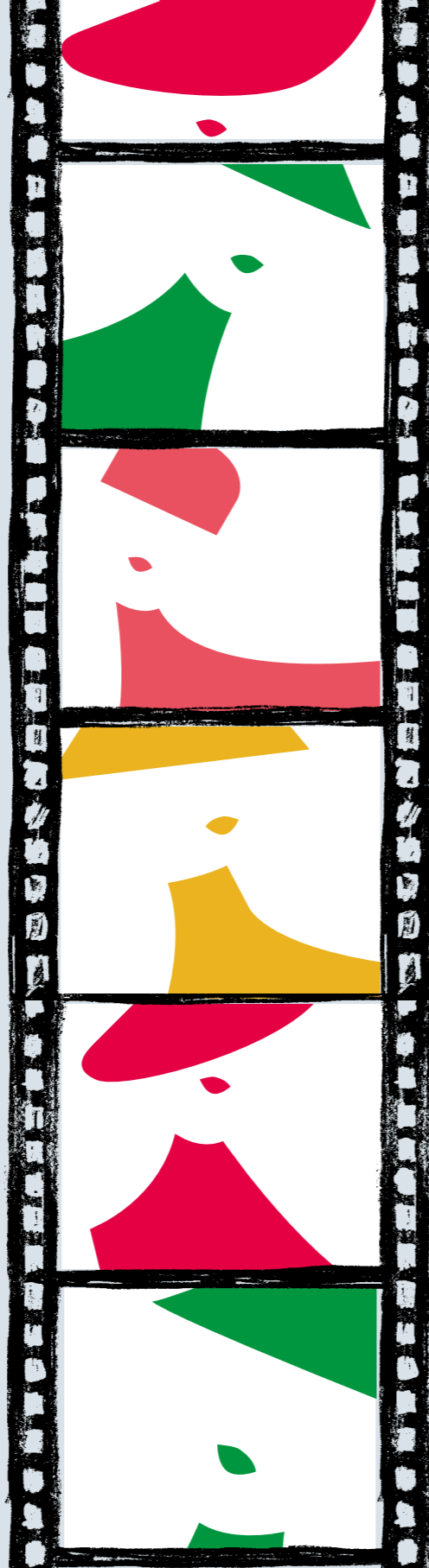
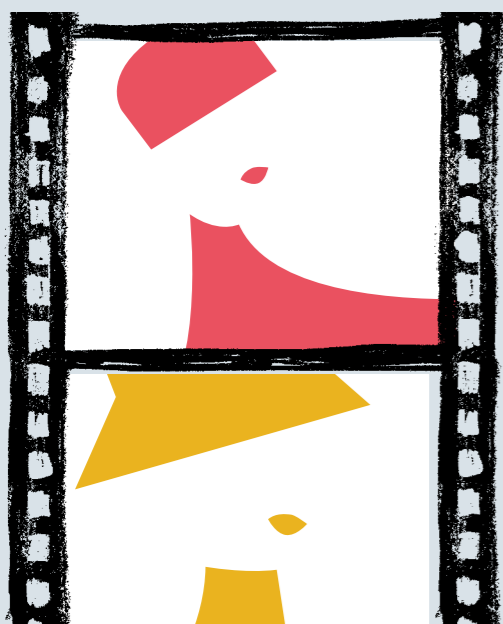
In questi anni le modalità di preparazione del cibo cambiano grazie al forte sviluppo dell'industria alimentare. Non solo diventa possibile disporre di alimenti sempre freschi – come latte, uova, pesce e salumi – grazie al frigorifero, ma le dispense si riempiono anche di nuovi prodotti pronti a lunga conservazione: carne sottovuoto, verdure precotte e legumi in lattina, biscotti e merendine confezionate, pasta in scatola, persino gelati e surgelati che possono rimanere nel freezer per settimane.

Tra gli anni 50 e gli anni 60 la pubblicità mette al centro la famiglia. Ne studia l'evoluzione, i mutamenti, le necessità e risponde in maniera mirata ponendo al centro la figura femminile che, di fatto, è quella che gestisce le spese. Promettendo pavimenti splendidi, biancheria senza macchie, cibo delizioso, la pubblicità trasforma semplici prodotti di consumo negli alleati indispensabili di ogni padrona di casa che aspiri alla perfezione, condizionandola all'acquisto.

## SEZIONE 7

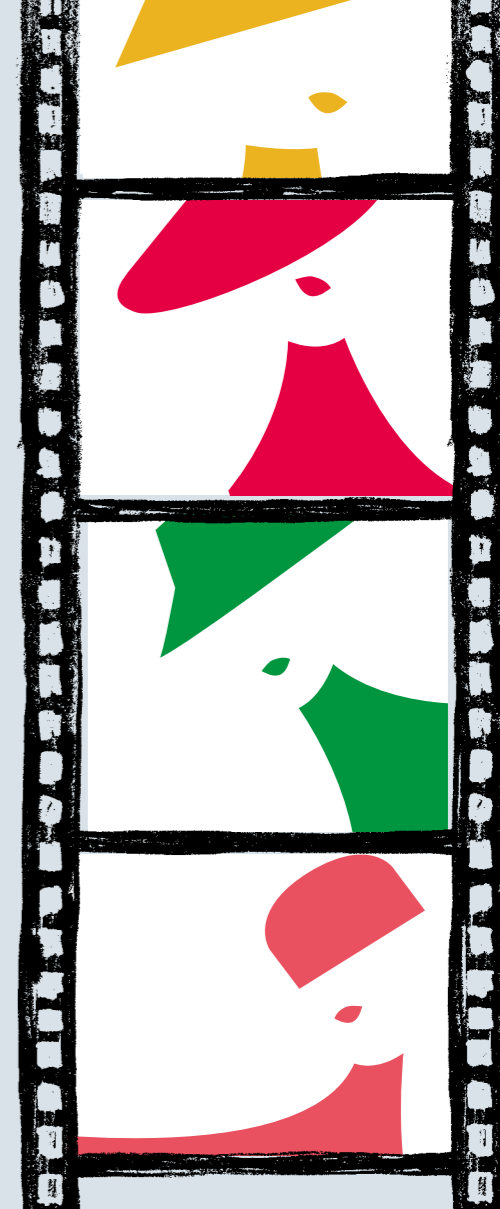
# IL SALOTTO

Anche il cinema assorbe le tendenze del periodo e affida alla donna un ruolo centrale. Basti pensare che tra il 1955 e il 1965 escono più di 100 film italiani incentrati sulle vicende di personaggi femminili alle prese con gli alti e bassi dello stile di vita moderno. Il grande schermo non è che un riflesso delle speranze e le contraddizioni della vita reale, da cui si delinea l'immagine di una generazione di donne forti alla ricerca del proprio equilibrio tra amore e carriera, famiglia e sogni.



In mostra è proiettato il montaggio di alcuni film interpretati da attrici italiane molto famose, come Sophia Loren e Stefania Sandrelli. Le ambientazioni si allontanano dalla campagna per concentrarsi sulla città, dove le ragazze si vestono alla moda, studiano, lavorano, vogliono la propria indipendenza - anche se talvolta l'idea di abbandonare le vecchie rassicuranti tradizioni fa ancora paura.

Alla fine, non emerge un solo modello femminile di riferimento, piuttosto una preziosa varietà di sfumature che sottolinea l'unicità di ciascun individuo.





## SEZIONE 8

# LA CAMERETTA

A quali persone si riferisce il termine "giovani", secondo te?

.....

.....

.....

.....

Verso la metà degli anni 50 si afferma nella società italiana una nuova categoria, fino a quel momento mai considerata. La generazione nata sul finire della Seconda guerra mondiale è ora nel periodo dell'adolescenza e inizia a rivelare esigenze e interessi diversi rispetto al passato. Una nuova visione del mondo accomuna i ragazzi tra loro più che con i genitori, tant'è che gli adulti cominciano a definirli come fossero un gruppo a sé stante: "i giovani".

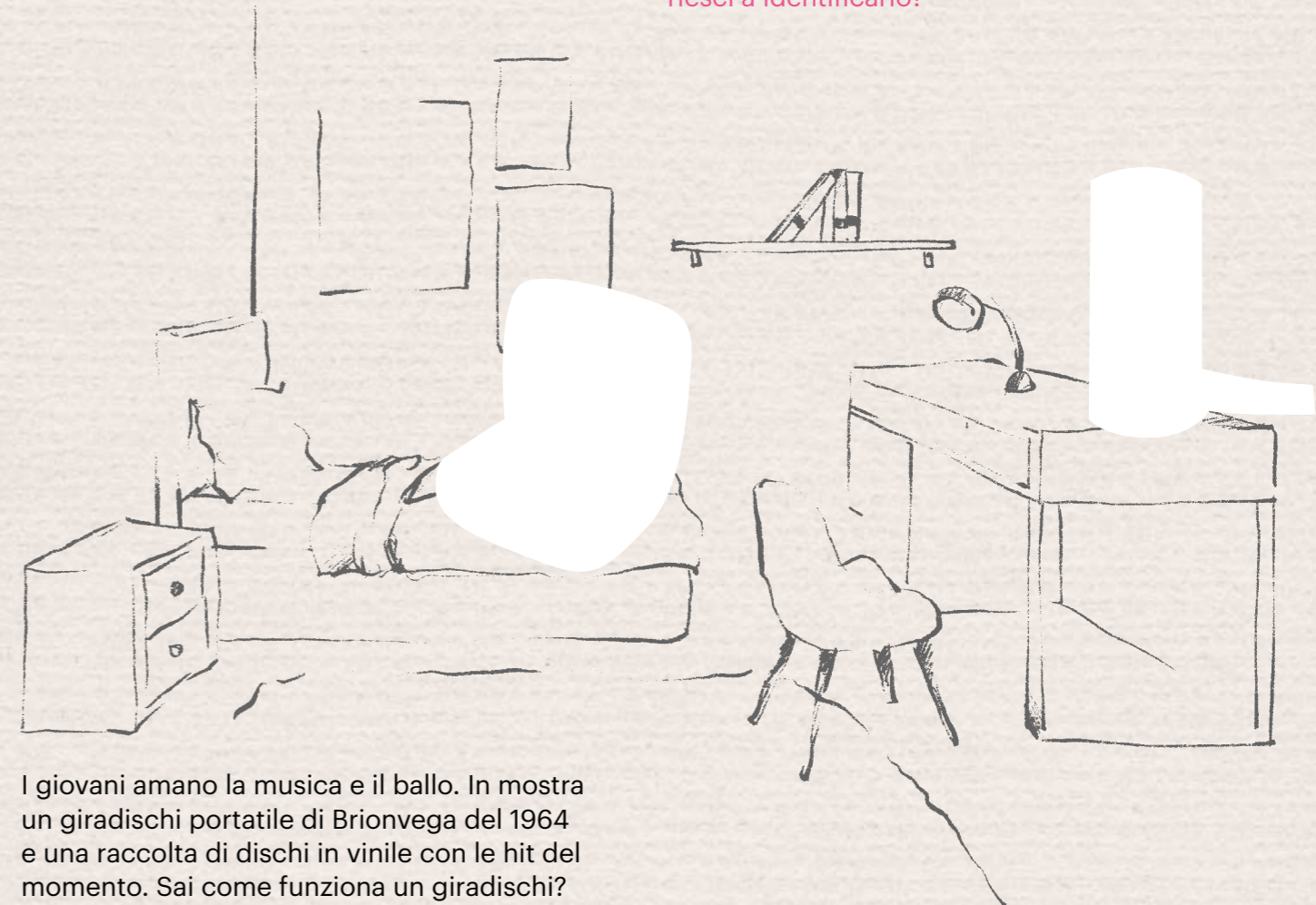
È un periodo in cui si realizzano nuovi modi di condivisione e avvicinamento tra ragazze e ragazzi, a partire dalla scuola. Aumentano le sezioni miste e, di conseguenza, le amicizie tra maschi e femmine. I teenager amano ritrovarsi anche fuori dalle aule scolastiche, per parlare, passeggiare, fare sport e altre attività in luoghi lontani dal controllo diretto dei genitori. Una maggiore capacità di movimento è possibile anche grazie agli scooter, come la Vespa.

I giovani iniziano a esprimersi con un linguaggio nuovo, più aperto e dinamico, diverso dal modo di parlare "classico" dei genitori e degli insegnanti. Le parole e i modi di dire inventati dai ragazzi, però, risultano spesso addirittura incomprensibili per gli adulti. Succede lo stesso anche oggi, non credi?

Dentro casa, i giovani amano rifugiarsi nella propria stanza: un ambiente privato, personalizzato secondo il proprio gusto – assai diverso da quello dei genitori – in cui si sentirsi grandi e indipendenti. Non è facile per le adolescenti trovare l'equilibrio in un momento storico in cui l'intera società italiana sta cambiando. Il modello femminile tradizionale, la cui massima aspirazione era il matrimonio, sta stretto a queste ragazze moderne. Credono nell'amore e desiderano una famiglia, ma stanno imparando che ciò non esclude necessariamente le aspirazioni personali: vogliono finire la scuola, andare all'università, svolgere un lavoro fuori casa, coltivare le proprie passioni.

Esplora la sezione per scoprire com'era organizzata la cameretta delle ragazze degli anni 50 e 60. È simile alla tua? Puoi personalizzare lo spazio sottostante aggiungendo gli oggetti indispensabili per i giovani d'oggi.

In questi anni si diffonde un maggior interesse verso la cura del corpo. Le ragazze amano i cosmetici, le acque profumate, le acconciature, i vestiti alla moda. In caso di dubbi (non potendo ancora contare sui tutorial) scrivono alle rubriche di posta delle riviste, dove "l'esperta risponde" svelando trucchi e rimedi per presentarsi sempre al meglio. In mostra è presente un asciugacapelli da appoggio del 1961. Ha una forma insolita, riesci a identificarlo?



I giovani amano la musica e il ballo. In mostra un giradischi portatile di Brionvega del 1964 e una raccolta di dischi in vinile con le hit del momento. Sai come funziona un giradischi? L'apparecchio è dotato di un piatto rotante e di un braccio che termina con una puntina. Quest'ultima, a contatto col disco in movimento, riesce a leggerne la traccia e a trasmetterla all'amplificatore, da cui fuoriesce il suono. E tu, cosa utilizzi per ascoltare la musica oggi?

La finestra spalancata al centro di questa sezione ci riporta al presente con il documentario *Donne in equilibrio: oggi*, realizzato nel 2022, in cui alcune giovani donne tra i 18 e 35 anni raccontano la loro personale ricerca di equilibrio.

## SEZIONE 9

# IL GUARDAROBIA

L'evoluzione dello stile di vita degli italiani nel decennio 1955-1956 genera importanti cambiamenti anche nel settore della moda, soprattutto femminile. I consumi aumentano e la voce di spesa per l'acquisto dell'abbigliamento è seconda solo a quella dei generi alimentari.

I creatori di alta moda italiana sono apprezzati in tutto il mondo per i loro pezzi unici, realizzati su misura. I tempi e la meticolosità della lavorazione artigianale, uniti all'impiego di materiali pregiati, rendono questi articoli di lusso molto costosi. In mostra un capo di alta moda realizzato dalle Sorelle Fontana per la principessa Grace di Monaco nel 1959 e un abito da sera ricamato con perline di vetro creato da Giovanna Ferragamo per la madre nel 1962.



Esplora l'ultima sala della mostra per vedere da vicino abiti e accessori di moda in quegli anni. Come ti sembrano rispetto allo stile di oggi?

.....

.....

.....

.....

A metà degli anni 50 molti atelier cominciano ad offrire anche articoli "confezionati", non più su misura bensì realizzati in diverse taglie, pronti da indossare. Si tratta di prodotti meno esclusivi ma sempre di ottima qualità, cuciti in parte a macchina ma ancora rifiniti a mano, meno costosi anche se non economici.

I capi spezzabili hanno un grande successo: camicette, gonne, giacche, pantaloni. In mostra puoi vedere alcuni completi della casa di moda Max Mara, fondata nel 1951 col nome Maramotti Confezioni, specializzata in questo tipo di produzione.





Di cosa si occupa uno stilista,  
secondo te?

.....

.....

.....

.....

.....



Negli anni a venire, gli abiti confezionati si diffondono sempre di più grazie alla vendita per corrispondenza e alla loro presenza in grandi magazzini come La Rinascente, che crea addirittura un suo marchio (Apem), in mostra con un abito del 1955-1956. La moda di massa industriale si affermerà solo più tardi, negli anni 70.

Il pensiero creativo si distacca per la prima volta dal lavoro manuale e si delinea una nuova figura professionale: lo stilista. Ha nuove idee, disegna i modelli, stabilisce colori, tessuti e dettagli considerando le esigenze del mercato. Sono poi altri tecnici specializzati (modellisti, tagliatori, sarti ecc.) ad occuparsi della realizzazione del prodotto.



La moda risponde alle nuove necessità di una donna sempre in movimento. Le gonne diventano meno voluminose, gli abiti meno strizzati in vita. Cresce l'interesse per gli indumenti di maglia e i pantaloni in tessuto elasticizzato. In generale, le forme sono meno strutturate, più morbide e quindi più comode. Le scarpe coi tacchi a spillo lasciano gradatamente posto ai tacchi medi e alle ballerine, come puoi vedere dalle calzature qui esposte, realizzate da Salvatore Ferragamo e dalla figlia Fiamma tra il 1955 e il 1965.

Sei giunto al termine della tua visita al Museo Salvatore Ferragamo ma il progetto *Donne in equilibrio* non finisce qui.

Invitate ad immaginare un progetto curatoriale da affiancare alla mostra, due giovani studentesse del corso Arts Curating di Istituto Marangoni Firenze, Pia Diamandis e Elena Tortelli, seguite dai loro tutor, hanno scelto di riflettere e parlare del proprio presente attraverso le opere di undici artiste internazionali, raccolte nella mostra digitale *A Feminine Lexicon*.

Scopri di più sul sito [museo.ferragamo.com](http://museo.ferragamo.com)

Le storie, i personaggi, gli oggetti raccolti in questo percorso ti hanno mostrato come la vita sia un vero gioco di equilibrio, unico e personale. Non è semplice destreggiarsi tra le responsabilità, le cose da fare, gli interessi, le persone care... sempre con un pizzico di divertimento. Tu, saprai trovare la giusta combinazione? **Completa l'illustrazione con ciò che ritieni necessario per essere sempre una persona in equilibrio.**

